

Comparto di Biasca stato dei lavori

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **AlpTransit in Ticino**

Band (Jahr): - **(2008)**

Heft 1

PDF erstellt am: **25.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-419090>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Comparto di Biasca

Stato dei lavori

Sulla tratta a cielo aperto proseguono la progettazione e l'esecuzione finalizzati ad accogliere le opere di tecnica ferroviaria che permetteranno il montaggio delle infrastrutture elettromeccaniche dentro e fuori la Galleria di base del San Gottardo. Parallelamente si sviluppano gli interventi di carattere ambientale e il progressivo completamento del deposito di materiale della Buzza di Biasca.

Fondazioni delle barriere foniche da Biasca a Pollegio

Nel febbraio 2008 è iniziata l'esecuzione delle fondazioni per le future barriere foniche che proteggeranno gli abitati di Biasca e Pollegio dal rumore proveniente dalla nuova linea ferroviaria veloce dopo la sua messa in esercizio.

Questa prima tappa dei lavori comprende l'esecuzione di fondazioni, piane metalliche e zoccoli in calcestruzzo nella tratta tra il sottopasso Boscone in zona Giustizia del Comune di Biasca e via

Mondai nel Comune di Pollegio. Queste strutture permetteranno la posa del ghiaione della massicciata e dei binari di accesso alla Galleria di base per il montaggio delle infrastrutture elettromeccaniche da parte dell'impresa di tecnica ferroviaria.

I pannelli fonoassorbenti in legno saranno montati prima dell'apertura al traffico commerciale della linea ferroviaria veloce.



Deposito della Buzza di Biasca e riale Vallone

Nel gennaio 2008 è stato dato inizio ai lavori di finitura del deposito della Buzza. Partendo dal fronte sud del deposito si profilano le scarpate, le piste di manutenzione e le infrastrutture di evacuazione delle acque. La semina di queste superfici creerà a breve una rigogliosa copertura erbosa che consoliderà la coltre terrosa ed eliminerà progressivamente il sollevamento di polvere. Negli anni venturi saranno creati un ce-

spuglieto nella parte inferiore e un castagneto nella parte superiore delle scarpate del deposito.

Contemporaneamente, alla confluenza tra l'alveo originale e quello alternativo del riale Vallone sono in fase di completamento i lavori di rinforzo delle sponde che proseguiranno sulle vasche di ritenuta superiori fino al completamento previsto durante l'estate 2008.



Rivitalizzazione del riale Froda

In concomitanza con i lavori di ripristino idraulico del tratto terminale del riale Froda promossi e completati dal Comune di Biasca, AlpTransit San Gottardo SA sta procedendo con la rivitalizzazione delle sponde dello stesso tramite la posa di cespugli ed essenze che in futuro costituiranno un ecosistema oltremodo ricco e diversificato con beneficio sicuro per le specie animali che vi troveranno dimora.

Lungo il canale Froda è pure stata intrapresa la lotta al Poligono del Giappone, un infestante oltremodo aggressivo nei confronti della flora autoctona. Metodologie diversificate di contenimento di questo infestante sono attualmente testate sul terreno e i primi risultati positivi sono già visibili.

